

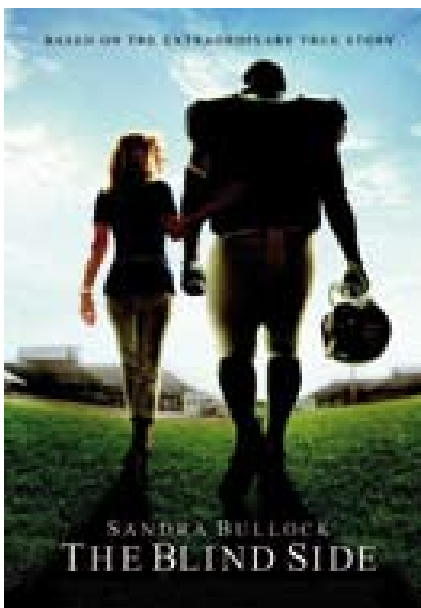


SALDI NELLA FEDE

*Settimana
del cinema
spirituale*



The Blind Side



Scheda di lettura





THE BLIND SIDE

L'adolescente Michael Oher sopravvive solo ed è praticamente un "senza tetto", quando Leigh Anne Tuohy lo incontra per strada. Accorgendosi che il giovane è compagno di classe di sua figlia, Leigh Anne insiste affinché abbandoni la strada. Senza pensarci un momento, lo invita a trascorrere la notte a casa sua. Quello che nasce come un gesto di solidarietà diventa qualcosa di più quando Michael diventa una parte della famiglia Tuohy, nonostante le loro origini molto differenti. In quel nuovo ambiente, l'adolescente affronta sfide totalmente nuove da superare. Con l'aiuto della sua

nuova famiglia, Michael sfrutta tutto il suo potenziale, dentro e fuori dal terreno di gioco.

Un sogno possibile

Il film narra la storia autentica di Michael Oher, che diventò giocatore professionista di football americano quando tutto sembrava essere contro di lui.

Big Mike è un adolescente afroamericano cresciuto in un ambiente familiare segnato dalla povertà e dalle droghe. Nonostante ciò, è diventato un ragazzo taciturno che vive nella strada e si distingue per il suo carattere bonario. Inaspettatamente viene ammesso ad una scuola cristiana, dove una maestra si sforza di aiutarlo. È in questa situazione che incontra Leigh Anne, madre di due ragazzi che studiano nel suo stesso collegio. Dopo averlo accolto nella sua casa per dormire una sola notte, diventa, in accordo con il marito e i due figli, parte integrante della famiglia. Inizia così un processo di trasformazione che gli consente di scoprire le sue eccezionali doti fisiche nel football, nel ruolo di placcatore sinistro, il giocatore che copre il lato sinistro del compagno incaricato del gioco offensivo.

Regia: John Lee Hancock; Paese: USA; Anno: 2009; Durata: 128'; Genere: Drammatico; Attori: Sandra Bullock, Tim McGraw, Quinton Aaron, Jae Heads; Produzione: Alcon Entertainment Zuckerman/Netter Productions; Musica: Carter Burwell; Fotografia: Alar Kivilo; Montaggio: Mark Livolsi; Scenografia: Michael Corenblith

Raccontare per ricordare

Il film ha un prologo iniziale di due parti. Nella prima Leigh Anne, che ancora non conosciamo, parla del football americano, e in particolare spiega il ruolo del quarterback, protagonista dell'attacco, e del tackle sinistro, responsabile della sua difesa. Nella sequenza successiva vediamo il protagonista, Big Mike, interrogato dalla responsabile di un'indagine del Dipartimento delle Borse di studio sui meccanismi di ingaggio delle giovani promesse sportive da parte delle università nordamericane. In quel momento inizia un flashback segnalato da un richiamo: "Due anni prima". Il salto ci ha riportati nel passato e il film si sviluppa a partire da questo momento. Il flashback è un meccanismo di narrazione che altera la successione degli eventi, riportando l'azione nel passato. Questo tipo di tecnica si realizza specialmente nel montaggio e richiede un tipo di rottura; qui il richiamo serve come chiarimento. In questo caso, poi, c'è anche una sequenza breve, quella dell'interrogatorio, che si ripete più avanti.

Nel cinema, a differenza della pittura o della scultura, il tempo ha un ruolo centrale, poiché i fotogrammi in movimento possono manipolarlo, cosa che non è possibile fare nella vita. Si può andare indietro o avanti, si può rallentare sottolineando un momento o realizzando una ellissi che dà qualcosa per sottinteso o che nasconde una parte della storia. L'organizzazione del tempo (passato-presente-futuro) è uno degli aspetti più importanti della narrazione filmica. Lo spettatore che non riesce a identificare le alterazioni nel corso del tempo può perdere il filo della storia. Un esempio potrebbe essere il film *Se mi lasci ti cancello* di Michel Gondry, nel quale si gioca con la memoria e l'oblio, rendendo necessario che lo spettatore si orienti bene se vuole comprendere il film.

Altri film e serie televisive, come *Lost*, hanno utilizzato il flashforward. In cosa consiste questa tecnica?

.....

Big Mike, tutti abbiamo un dono

Quando incontriamo per la prima volta Big Mike, non conosciamo la sua storia, però poco alla volta appaiono gli elementi che ci permettono di ricostruirla. Sappiamo che è nato in un quartiere povero di Memphis conosciuto come Hurt Village. Della sua famiglia sappiamo che sua madre è una tossicodipendente, alla quale è stata tolta la custodia dei figli; e di suo padre, figura assente, sapremo che si è suicidato. Vive per strada, fuggendo da tutte le famiglie che lo accolgono. Inoltre, la sua è anche una lunga storia di insuccessi scolastici.

Tuttavia, Michael, il suo vero nome, possiede alcuni doni che sembrano nascosti:

- La sua capacità di dimenticare, di non essere arrabbiato con nessuno (Sean)

-
-
-

Nel film si compara Michael con il personaggio di un racconto per bambini. Si tratta della *Storia del toro Ferdinando*, dello scrittore americano Munro Leaf. È il racconto di un toro da corrida sensibile e dallo spirito per niente bellicoso, che ama soprattutto annusare i fiori. Un giorno viene punto da un'ape e si dà ad una fuga impetuosa. Venendo notate la sua forza e il suo coraggio, è scelto per partecipare alla corrida. Però lì il matador non riesce a farsi caricare e così il toro Ferdinando è riportato al pascolo, dove finalmente potrà vivere felice senza combattere con nessuno e annusando fiori.

Indica tre caratteristiche nelle quali si assomigliano Big Mike e il toro Ferdinando:

-
-
-

L'educazione è il tentativo di portare alla luce i doni nascosti

La prima opportunità per Big Mike giunge con l'ammissione ad una scuola cristiana, anche se la riunione della commissione per l'ammissione non è stata facile. Come dirà una professoressa, "la sua storia non dà nessun motivo di credere che avrà successo in questo luogo" e segnala che possiede un coefficiente intellettuale inferiore del 6% alla media. Tuttavia, la lucidità dell'allenatore Burt Cotton ricorderà che il senso cristiano dei valori della scuola spingono ad accettare questo rischio. Segnala che il ragazzo è stato coraggioso nello scommettere su un istituto così e richiama alla coerenza della scelta cristiana: "Non state ammettendo Michael Oher per lo sport, lo ammetterete perché questa è la cosa giusta".

Dopo un mese, tre insegnanti nella sala dei professori criticano la direzione per la scelta di avere ammesso il ragazzo, che non partecipa alle lezioni. La professoressa di scienze, che ha mostrato un interesse speciale per il giovane, legge un testo che ha ritrovato nel cestino della spazzatura: "Guardo e vedo solo bianco ovunque, bianche le pareti, bianco il pavimento e molte persone bianche. I professori non sanno che

non ho idea di quello che dicono. Non voglio ascoltare nessuno, specialmente ai maestro. Mi danno i compiti e sperano che risolva i problemi da solo. Ma io non ho mai fatto i compiti in vita mia. Vado al bagno, guardo lo specchio e dico: questo non è Michael Oher”. Lo ha intitolato “Pareti bianche”, aggiunge l’insegnante.

Come si sente Michael in questa scuola?

.....

Perché non vuole ascoltare?

.....

Come ti sembra il comportamento dei professori?

.....

Leigh Anne o il potere di trasformazione della compassione

Sandra Bullock offre una stupenda interpretazione nel ruolo della madre coraggio Leigh Anne. Questa decoratrice forma con suo marito Sean Tuohy una famiglia benestante che include i due figli, il piccolo SJ e Collins, che è già una adolescente. In una notte fredda scopre Big Mike, compagno di scuola dei suoi figli, che vagabonda per la città. Così, in un impeto di compassione, decide di portarlo a casa. Quando il ragazzo sale in macchina, il padre domanda a sua moglie: “Dove andiamo?”. E lei risponde: “A casa”. Il gesto di accoglienza non è tradito, perché nella prima notte Michael non ruba nulla e, andando via, lascia tutto al proprio posto ed esce silenziosamente. Questo convince Leigh ad accoglierlo stabilmente nella sua famiglia: lo fanno sedere al loro tavolo, gli preparano una stanza, lo includono nei festeggiamenti natalizi. La donna, in diversi momenti, segnala la sua ricerca di coerenza attraverso il cristianesimo.

Anche Leigh cerca di conoscere qualcosa della sua storia e, accompagnandolo nel suo quartiere, può farsi un’idea del vissuto di Michael. Questa esperienza la porta a confrontarsi con il gruppo delle sue amiche, che vivono in condizioni di agio e di ricchezza. Esse interpretano il suo gesto come una delle sue opere di carità. Vediamo uno dei loro dialoghi:

Amica: Cara, stai cambiando la vita di quel ragazzo.

Leigh: No, lui sta cambiando la mia.

La famiglia come luogo di accoglienza e di reciproca attenzione

C’è un momento in cui Leigh e Sean decidono di essere “tutori legali” di Michael. Per questo motivo Leigh indaga sulla sua storia e scopre che è sottoposto



alla tutela legale dello Stato. Tuttavia, desidera conoscere sua madre. Nell’incontro con quest’ultima, Leigh viene a sapere che le è stata tolta la potestà sul figlio e che, nonostante le sue difficoltà, continua a volergli bene anche se non ha il coraggio di incontrarlo. Compiti questi passi, la famiglia decide di accoglierlo e gli fa delle domande:

Leigh: Vogliamo sapere se ti piacerebbe far parte della nostra famiglia.

Michael: Credevo di farne già parte.

Certamente, Big Mike cambia la vita di tutta la famiglia. Segnala il cambiamento in ogni personaggio:

Leigh:

.....

Sean:

.....

Collins:

.....

SJ:

.....



Anche Big Mike, a sua volta, sta cambiando. Finalmente qualcuno si occupa di lui in modo disinteressato ed egli risponde con generosità e riconoscenza.

Segnala alcuni cambiamenti significativi:

- Diventa più comunicativo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ascoltiamo ora l'esperienza di una famiglia che ha adottato un figlio. Il piccolo Toni ha la sindrome di Down ed è stato accolto quando aveva un anno. Vediamo quello che ci racconta sua madre:

“Mio marito ed io avevamo due figlie, Carmen di 16 anni e Marta di 13. Durante le estati vivevamo esperienze stupende di accoglienza di un bambino saharawi, però l'adozione non era mai stata tra i nostri piani. Una sera abbiamo visitato una casa di accoglienza per bambini senza famiglia, vicino a casa nostra. Abbiamo parlato con le religiose, con le quali avevamo un buon rapporto, e loro ci hanno mostrato

la residenza. Quando siamo giunti di fronte ad un bambino di appena un anno, una delle religiose ci ha detto spontaneamente: “Guardate, questo bambino dovrete prenderlo con voi e accoglierlo”. E ha messo Toni nelle mie braccia. Ho sentito qualcosa di molto speciale, come una chiamata, e mi sono domandata perché no. Ero tanto emozionata e lui era così a suo agio che non mi sono resa conto che aveva la sindrome di Down. Quando siamo tornati a casa, abbiamo parlato noi quattro, abbiamo riflettuto alcuni giorni e abbiamo preso la decisione di andare avanti. Certamente è cambiata la nostra vita, e non solo per il fatto di accogliere un bambino piccolo, quasi un neonato, in casa. Toni era molto affezionato a tutti noi in casa. Era tale il suo bisogno di affetto che non si slegava un attimo da noi. Con noi è cresciuto, ora va all'asilo, ha iniziato a camminare e adesso, mentre scrivo, corre dappertutto. Ancora non parla, però capisce tutto e i suoi fratelli dicono che è “un viziato”. Le persone che conosciamo normalmente dicono: “Che fortuna ha avuto questo bambino!”. Però, la nostra esperienza ci dice che fortunati siamo stati noi che abbiamo avuto la possibilità di condividere ogni giorno con lui! Ogni suo progresso ci insegna qualcosa di nuovo. In molte cose sa fare meglio di noi, come conquistare tutto ciò che gli si avvicina.



Dicono che abbia un cromosoma in più, però ci ha insegnato che ha più capacità di amare. Così la sua presenza nella nostra casa è un miracolo quotidiano e il migliore dono di Dio.

Cosa pensi di questa esperienza?

.....

Come reagiresti se a casa tua i tuoi genitori avanzassero una simile possibilità?

.....

La scelta del progetto di vita

La crisi di Michael Oher giunge precisamente durante l'interrogatorio con il quale comincia il film e al quale si ritorna alla fine. L'investigatrice sospetta che alcune università preparino giovani dotati per lo sport per poi sfruttarli durante il loro successo. Con le sue domande alimenta in Michael il dubbio: Leigh e la sua famiglia hanno agito gratuitamente o avevano altri interessi?

Il momento è particolarmente importante per il giovane, che in questo momento sta scegliendo il suo futuro. La crisi del giovane spinge Leigh ad interrogarsi sulle sue motivazioni e se ha lasciato sufficiente libertà di scelta a Michael. Alla sua domanda: "Lo ha fatto per sé o per me?", ella risponderà: "Voglio che tu faccia quel che vuoi. È una tua decisione, è la tua vita". Alla fine, Michael deve decidere se vuole continuare a giocare al football e a quale università andare. L'importante è decidere con libertà e responsabilità. Con ciò porrà in gioco i valori e i motivi profondi della sua vita. Nell'ora delle decisioni si definisce il senso della vita. Il progetto di vita deve dirigersi in una direzione.

"La tappa della vita nella quale siete immersi è un tempo di scoperta dei doni che Dio vi ha fatto e delle vostre responsabilità. È, anche, tempo di scelte fondamentali per costruire il vostro progetto di vita. È, pertanto, il momento di interrogarvi sul senso autentico dell'esistenza e di domandarvi: sono soddisfatto della mia vita? C'è qualcosa che mi manca?"

Benedetto XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2010*

Ti senti libero di scegliere il tuo futuro? Quali condizionamenti ti influenzano maggiormente?

.....

Quali sono i motivi profondi che ti muovono nelle tue decisioni importanti?

.....

Hai paura nel momento di affrontare le conseguenze delle tue decisioni?

.....

La fede cristiana come esperienza di senso della vita

Nel film appaiono in diverse occasioni le motivazioni cristiane, specialmente in Leigh. La sua fede investe la famiglia che costruisce e con la quale prega nel giorno del Ringraziamento. Per il suo senso cristiano della vita prova compassione di Michael e poco a poco assume un impegno sempre più serio.

Nel momento di crisi, quando Mike sparisce, domanda a suo marito:

Leigh: Sono una buona persona? Seriamente, senza retorica.

Sean: Sei la persona migliore che conosco. Tutto quello che fai, lo fai per gli altri.

Indirettamente, anche Denise Oher, la madre tossicodipendente di Michael, risponde a questa domanda, dicendo a Leigh: “Sei una brava donna cristiana”.

Quali caratteri credi debbano potersi dire di una persona che sia un buon cristiano?

.....

Ci sono diversi momenti in cui Michael ha fiducia che Dio lo aiuterà e lo accompagnerà prendendosi cura di lui.

- Quando attraversa l’arco di ingresso del collegio, dove si indica che “Dio rende possibile l’impossibile”. Qui risalta la sua fede nel compiere questo passo.

- Quando alla fine del tema con il quale ottiene il voto che gli consente la promozione dice: “Credo sia questo ciò che lo scrittore stava dicendo. Che si dovrebbe attendere il coraggio e praticare l’onore. E anche pregare



per la gente che ti dice che fare, perché ne abbia altrettanto”. Con questa frase sta dicendo indirettamente al suo insegnante che prega perché pratici la stessa coerenza che chiede agli altri, in questo caso al suo alunno.

Se la sua missione nel terreno di gioco è proteggere gli attaccanti, anche lui, a sua volta, si è sentito protetto da Dio nel suo lato oscuro, cioè, nelle sue difficoltà di andare avanti. In definitiva, non siamo mai soli, Dio si prende cura di noi:

“Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nessun passero cade a terra se Dio, vostro Padre, non vuole. Quanto a voi, Dio conosce anche il numero dei vostri capelli. Perciò non abbiate paura: voi valete più di molti passeri! Tutti quelli che dichiareranno pubblicamente di essere miei discepoli, anch’io dichiarerò che sono miei, davanti al Padre mio che è in cielo”. *Mt 10, 29-32*

Questo film, basato su un fatto reale, racconta la storia di una persona che trionfa, ma possiamo dire che Dio ci accompagna quando le cose non vanno bene?

.....

Pensa a Gesù Cristo sulla croce. È la croce la storia di un fallimento? Qual è la verità finale?

.....

SALDI NELLA FEDE

Maggio 2011

Settimana del cinema spirituale

10
maggio
20.30



11
maggio
20.30



MICHAEL
FREEMAN
MATT
DAMON
INVICTUS
"My people needed a leader.
The great man is a champion."

12
maggio
20.30



13
maggio
20.30



Cinema delle Province **Viale delle Province, 41**